

15792/14

(OR. en)

PRESSE 598
PR CO 60

RISULTATI DELLA SESSIONE DEL CONSIGLIO

3348^a sessione del Consiglio

Affari esteri

Commercio

Bruxelles, 21 novembre 2014

Presidente **Carlo Calenda**
Vice Ministro allo sviluppo economico

S T A M P A

Rue de la Loi, 175 B – 1048 BRUXELLES Tel.: +32 (0)2 281 3195 / 6319 Fax: +32 (0)2 281 8026
press.office@consilium.europa.eu <http://www.consilium.europa.eu/press>

Principali risultati del Consiglio

*Il Consiglio ha adottato conclusioni in cui ha riveduto le priorità dell'**agenda commerciale** dell'UE per i prossimi cinque anni. Ha ribadito la determinazione dell'UE a promuovere scambi liberi, equi e aperti, in uno spirito di reciprocità e mutuo vantaggio. Ha accolto con soddisfazione gli importanti passi avanti compiuti che dovrebbero portare alla piena attuazione del "pacchetto di Bali" dell'OMC e permettere di procedere verso la conclusione dell'Agenda di Doha per lo sviluppo.*

La presidenza italiana ha stimolato un dibattito sull'orizzonte strategico entro cui ci muoveremo nei prossimi anni, ha detto Carlo Calenda, viceministro italiano allo sviluppo economico, incaricato del commercio. Ha inoltre dichiarato che tutte le politiche dell'Unione dovrebbero contribuire al conseguimento degli obiettivi della crescita, dell'occupazione e della competitività, e che ciò è tanto più vero per la politica commerciale.

*Il Consiglio ha adottato conclusioni anche sul "partenariato transatlantico su commercio e investimenti" con gli **Stati Uniti**, evidenziando le potenzialità di un accordo ambizioso e le opportunità che offrirebbe a famiglie e imprese sia nell'UE che negli USA.*

Il sig. Calenda ha espresso grande soddisfazione per l'approvazione da parte del Consiglio "Affari esteri" della proposta della presidenza di dedicare conclusioni specifiche al TTIP. Si tratta di un segnale politico chiaro all'amministrazione USA, ha proseguito il vice ministro, dopo il vertice del G20 di Brisbane dove i leader dell'UE e degli USA si sono riuniti per ribadire l'impegno nei negoziati e l'invito a compiere passi avanti decisivi nel prossimo anno.

¹

- Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
- I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili nel sito Internet del Consiglio <http://www.consilium.europa.eu>.
- Gli atti adottati che comportano dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contrassegnati da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il servizio stampa.

SOMMARIO¹

PUNTI DISCUSSI

DIFESA CONTRO LE IMPORTAZIONI OGGETTO DI DUMPING E DI SOVVENZIONI.....	6
APPALTI PUBBLICI.....	7
AGENDA DI DOHA PER LO SVILUPPO	8
NEGOZIATI UE-USA SU COMMERCIO E INVESTIMENTI.....	9
POLITICA COMMERCIALE.....	10
NEGOZIATI COMMERCIALI CON GIAPPONE E VIETNAM.....	12

ALTRI PUNTI APPROVATI

POLITICA COMMERCIALE

– Revisione della politica di controllo delle esportazioni.....	13
---	----

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

– Relazioni UE - Figi.....	15
----------------------------	----

POLITICA DI SICUREZZA E DI DIFESA COMUNE

– Operazione Atalanta - operazione antipirateria al largo della Somalia	15
---	----

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

– Migrazione e sviluppo	16
-------------------------------	----

PARTECIPANTI

Belgio:

Sig. Didier REYNDERS

Vice primo ministro e ministro degli affari esteri ed europei, incaricato di "Beliris" e delle istituzioni culturali federali

Bulgaria:

Sig. Bojidar LOUKARSKY

Ministro dell'economia

Repubblica ceca:

Sig. Jan MLÁDEK

Ministro dell'industria e del commercio

Danimarca:

Sig. Mogens JENSEN

Ministro del commercio e dello sviluppo

Germania:

Sig. Matthias MACHNIG

Sottosegretario di Stato, Ministero federale dell'economia e dell'energia

Estonia:

Sig.ra Anne SULLING

Ministro incaricato del commercio con l'estero e dello sviluppo

Irlanda:

Sig. Richard BRUTON

Ministro dell'occupazione, delle imprese e dell'innovazione

Grecia:

Sig. Notis MITARACHI

Sottosegretario di Stato allo sviluppo e alla competitività

Spagna:

Sig. Jaime GARCÍA-LEGAZ PONCE

Sottosegretario di Stato al commercio

Francia:

Sig. Matthias FEKL

Sottosegretario di Stato incaricato del commercio con l'estero, della promozione del turismo e dei francesi all'estero

Croazia:

Sig. Joško KLISOVIĆ

Vice Ministro degli affari esteri ed europei

Italia:

Sig. Carlo CALENDÀ

Vice Ministro allo sviluppo economico

Cipro:

Sig. Kornelios KORNELIOU

Rappresentante permanente

Lettonia:

Sig.ra Zanda KALNIŅA-LUKAŠEVICA

Sottosegretario di Stato parlamentare, Ministero degli affari esteri

Lituania:

Sig. Rolandas KRIŠČIŪNAS

Vice Ministro degli affari esteri

Lussemburgo:

Sig. Christian BRAUN

Rappresentante permanente

Ungheria:

Sig. István MIKOLA

Sottosegretario di Stato per la cooperazione in materia di politica di sicurezza e la cooperazione internazionale, ministero degli affari esteri e del commercio estero

Malta:

Sig. Christian CARDONA

Ministro dell'economia, degli investimenti e delle piccole imprese

Paesi Bassi:

Sig.ra Lilianne PLOUMEN

Ministro del commercio con l'estero e della cooperazione allo sviluppo

Austria:

Sig. Reinhold MITTERLEHNER

Vicecancelliere e Ministro federale della scienza, della ricerca e dell'economia

Polonia:

Sig. Andrzej DYCHA

Sottosegretario di Stato aggiunto presso il Ministero dell'economia

Portogallo:

Sig. Bruno MAÇÃES

Sottosegretario di Stato agli affari europei

Romania:

Sig. Marcel Bogdan PANDELICA

Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'economia

Slovenia:

Sig. Rado GENORIO

Rappresentante permanente

Slovacchia:

Sig. Ratislav CHOVANEC

Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'economia

Finlandia:

Sig.ra Lenita TOIVAKKA

Ministro degli affari europei e del commercio con l'estero

Svezia:

Sig. Mikael DAMBERG

Ministro delle imprese e dell'innovazione

Regno Unito:

Sig.ra Lucy NEVILLE-ROLFE

Sottosegretario di Stato parlamentare incaricato della proprietà intellettuale, ministero delle imprese, dell'innovazione e delle qualifiche professionali

Commissione:

Sig.ra Cecilia MALMSTRÖM

Membro

PUNTI DISCUSSI

DIFESA CONTRO LE IMPORTAZIONI OGGETTO DI DUMPING E DI SOVVENZIONI

Alla luce del compromesso proposto dalla presidenza ([15872/14](#)) il Consiglio ha discusso un progetto di regolamento finalizzato all'aggiornamento degli strumenti UE di lotta contro la concorrenza sleale rappresentata dalle importazioni oggetto di dumping e di sovvenzioni.

La discussione ha confermato l'esistenza di difficoltà nel raggiungimento un accordo sulla proposta da parte del Consiglio. La presidenza ha pertanto chiesto alla Commissione di riflettere su come procedere.

Gli strumenti di difesa commerciale dell'Unione sono rimasti in gran parte invariati dal 1995. I dazi antidumping e antisovvenzioni sono utilizzati per proteggere i produttori UE dai danni causati dalle pratiche commerciali sleali delle società estere.

La proposta mira a far funzionare meglio gli strumenti di difesa commerciale dell'UE per tutte le parti in causa a livello di Unione – produttori, importatori e utilizzatori ([8495/13](#)).

In particolare essa si propone di:

- migliorare la trasparenza e la prevedibilità per quanto riguarda l'imposizione di misure antidumping e antisovvenzioni provvisorie;
- consentire agli importatori di ottenere il rimborso dei dazi riscossi durante un riesame in previsione della scadenza nel caso in cui le misure di difesa commerciale non siano mantenute dopo cinque anni;
- qualora esista una minaccia di ritorsioni, permettere che siano avviate indagini d'ufficio, ossia senza una richiesta ufficiale da parte dell'industria;
- nei mercati delle materie prime, consentire l'imposizione di dazi più elevati sulle importazioni da paesi che fanno ricorso a sovvenzioni sleali e creano distorsioni strutturali. In tali casi l'Unione si discosterebbe dalla sua "regola del dazio inferiore" in base alla quale i dazi non devono essere superiori a quanto necessario per prevenire i danni per un'industria dell'UE.

APPALTI PUBBLICI

Alla luce di un compromesso proposto dalla presidenza ([15874/14](#)) il Consiglio ha discusso una proposta di regolamento volta a migliorare le condizioni di partecipazione delle imprese dell'UE agli appalti pubblici nei paesi terzi.

La proposta tenta di rafforzare la posizione dell'UE nei negoziati sulle condizioni di accesso ai mercati degli appalti pubblici dei paesi terzi, chiarendo al tempo stesso la situazione giuridica degli offerenti esteri nell'UE ([8257/12](#)).

La discussione ha confermato l'esistenza di difficoltà nel raggiungimento un accordo sulla proposta da parte del Consiglio. La presidenza ha pertanto chiesto alla Commissione di riflettere su modalità alternative per raggiungere gli obiettivi che la proposta si prefigge.

AGENDA DI DOHA PER LO SVILUPPO

Il Consiglio ha discusso dei negoziati commerciali nel quadro dell'Agenda di Doha per lo sviluppo dell'OMC (ADS) a seguito della nona conferenza ministeriale dell'OMC tenutasi a Bali nel dicembre 2013.

Si è rallegrato degli importanti passi avanti compiuti sull'attuazione di un accordo sull'agevolazione degli scambi e sulle questioni della sicurezza alimentare, che dovrebbero portare alla piena attuazione del "pacchetto di Bali" e permettere di procedere verso la conclusione dell'ADS. Ha espresso apprezzamento per la prospettiva di una ripresa dei lavori su altri aspetti del pacchetto.

A Bali è stato raggiunto un accordo su un pacchetto di misure riguardanti:

- l'agevolazione degli scambi;
- lo sviluppo/i paesi meno sviluppati (norme di origine preferenziali per i paesi meno sviluppati (PMS), PMS, attuazione della deroga nel settore dei servizi dei PMS, accesso al mercato in esenzione da dazi e contingenti per i PMS, meccanismo di monitoraggio sul trattamento speciale e differenziato);
- le questioni agricole (servizi generali, sicurezza alimentare, gestione del contingente tariffario, concorrenza all'esportazione, cotone).

L'accordo sull'agevolazione degli scambi sarà un accordo multilaterale giuridicamente vincolante e costituisce una delle più grandi riforme dell'OMC fin dalla sua istituzione. I suoi obiettivi sono: accelerare le procedure doganali; rendere gli scambi più semplici e rapidi e meno costosi; offrire chiarezza, efficienza e trasparenza; ridurre la burocrazia e la corruzione e avvalersi degli sviluppi tecnologici. Contiene disposizioni in materia di merci in transito, importanti per i paesi senza sbocco sul mare che cercano di commerciare attraverso i porti dei paesi limitrofi. Prevede inoltre assistenza ai paesi in via di sviluppo e a quelli meno sviluppati per l'aggiornamento delle loro infrastrutture, la formazione dei funzionari doganali o per qualsiasi altro costo dovuto all'attuazione dell'accordo.

NEGOZIATI UE-USA SU COMMERCIO E INVESTIMENTI

Il Consiglio ha preso atto dei negoziati in corso su un accordo globale sugli scambi e sugli investimenti con gli Stati Uniti, il "partenariato transatlantico su commercio e investimenti" (TTIP).

Ha discusso di come procedere nei negoziati, evidenziando le potenzialità di un accordo ambizioso e le opportunità che offrirebbe a famiglie e imprese sia nell'Unione che negli USA.

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

- "1. Il potenziamento della crescita sostenibile e dell'occupazione è una priorità fondamentale dell'UE. Gli scambi di beni e di servizi e gli investimenti possono apportare un contributo significativo al riguardo. In tale contesto, il Consiglio ribadisce il ruolo fondamentale di un accordo TTIP approfondito, ambizioso, equilibrato e reciprocamente vantaggioso con gli Stati Uniti, che fornirà nuove importanti opportunità per cittadini e imprese nell'UE e negli USA. Questo contribuirà a rafforzare la creazione di posti di lavoro e la crescita economica mediante il potenziamento degli scambi e degli investimenti fra le due sponde dell'Atlantico, garantendo nel contempo il nostro diritto di regolamentare e mantenendo standard elevati coerenti con l'acquis dell'UE e le legislazioni degli Stati membri. Il Consiglio riconosce inoltre l'importanza del TTIP come fulcro strategico del nostro partenariato transatlantico, che offrirà un prezioso contributo nel dare forma alla globalizzazione e al sistema commerciale internazionale e nel sostenere lo sviluppo sostenibile.
2. Il Consiglio sottolinea l'importanza di comunicare meglio il campo di applicazione e i benefici dell'accordo e di migliorare la trasparenza e il dialogo con la società civile al fine di mettere in evidenza i benefici per i cittadini europei e le opportunità che ne deriverebbero per le imprese dell'UE, in particolare le piccole e medie imprese. Il Consiglio sottolinea l'importanza di proseguire gli sforzi positivi compiuti finora e la necessità di rivolgersi alla controparte statunitense per discutere possibilità significative di migliorare la trasparenza, compreso l'accesso a tutti i documenti negoziali così da consentire agli Stati membri di sviluppare un dibattito costruttivo con la società civile.
3. Il Consiglio ribadisce il suo forte auspicio di concludere un accordo approfondito, ambizioso, equilibrato e reciprocamente vantaggioso su tutti e tre i pilastri dei negoziati il prima possibile, sulla base del mandato del Consiglio. A tal fine, è essenziale avere da entrambe le parti un sostegno politico solido e chiaro per i negoziati che rilanci i colloqui sul TTIP e agevoli la conclusione dell'accordo secondo un calendario favorevole."

POLITICA COMMERCIALE

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

- "1. Riunito oggi per la prima volta con il nuovo commissario per il commercio, Cecilia Malmström, il Consiglio:
 - ricorda le conclusioni del Consiglio europeo del febbraio 2013;
 - ricorda le conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2014;
 - ricorda la strategia "Europa globale: competere nel mondo" e la componente "Commercio, crescita e affari mondiali" della strategia Europa 2020;
 - esprime apprezzamento per i progressi compiuti dalla sua ultima sessione su una serie di importanti fascicoli bilaterali, plurilaterali e legislativi.
2. Il Consiglio ribadisce la determinazione dell'UE a promuovere scambi liberi, equi e aperti, in uno spirito di reciprocità e mutuo vantaggio. Il quadro naturale in cui continueremo a ribadire questi principi è l'OMC. Il Consiglio si rallegra degli importanti passi avanti compiuti, che dovrebbero portare alla piena attuazione del pacchetto di Bali, compreso l'accordo sull'agevolazione degli scambi, e permettere di procedere verso la conclusione dell'ADS. Anche gli accordi plurilaterali e settoriali possono contribuire all'agenda dell'UE per la crescita. Pur mantenendo il proprio impegno a favore dell'ulteriore rafforzamento del sistema commerciale multilaterale, l'UE continuerà a concentrarsi sullo sviluppo delle sue relazioni commerciali bilaterali, che possono e devono apportare un contributo positivo al sistema multilaterale. Sulla scorta dei progressi tangibili realizzati nel quadro dell'agenda commerciale bilaterale dell'UE, occorre adoperarsi per ricercare accordi con i partner principali, dando priorità ai negoziati che produrranno i benefici maggiori in termini di crescita e occupazione. Anche l'efficace attuazione degli accordi esistenti e delle norme è essenziale per promuovere la crescita e l'occupazione.
3. Anche se si registrano segnali di ripresa economica in Europa, la disoccupazione continua a essere motivo di grande preoccupazione, soprattutto per i giovani. L'Unione deve pertanto adottare misure supplementari per promuovere la crescita sostenibile, aumentare gli investimenti e creare nuovi e migliori posti di lavoro: gli scambi di beni e servizi e gli investimenti possono apportare un contributo significativo al raggiungimento degli obiettivi essenziali dell'"Agenda strategica per l'Unione in una fase di cambiamento".

4. L'agenda commerciale, che è anche uno strumento delle relazioni esterne, dovrebbe pertanto essere pienamente coerente con le altre politiche pertinenti dell'UE, tra l'altro mediante l'opportuna interazione tra servizi della Commissione. Incoraggiamo la Commissione a continuare a migliorare tutte le valutazioni d'impatto ex ante elaborate per i negoziati su accordi di libero scambio, nonché a produrre valutazioni d'impatto ex post per gli accordi attuati.
5. Al fine di sfruttare il potenziale non utilizzato degli scambi commerciali nei settori agricolo, industriale e dei servizi, occorre affrontare alcuni problemi strutturali: costi dell'energia, accesso alle materie prime (in primo luogo tramite l'eliminazione dei dazi e delle restrizioni all'esportazione), internazionalizzazione delle PMI, barriere tecniche e altre barriere non tariffarie. È essenziale per promuovere condizioni d'investimento favorevoli e un migliore accesso ai mercati. Anche il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale (inclusi indicazioni geografiche, brevetti, marchi e diritti d'autore), nonché mercati degli appalti pubblici aperti e il sostegno allo sviluppo sostenibile (compresa l'esigenza di far fronte a sfide come il cambiamento climatico e il rispetto delle norme del lavoro) devono restare al centro dei nostri negoziati commerciali. Infine, i negoziati commerciali dovrebbero tenere conto anche delle catene globali del valore alla luce della loro capacità di contribuire a promuovere la crescita e l'internazionalizzazione delle PMI, aumentare gli investimenti e creare nuovi e migliori posti di lavoro in Europa.
6. Il Consiglio sottolinea la necessità di comunicare meglio i vantaggi del commercio. Occorre continuare a migliorare la trasparenza sui negoziati commerciali per rafforzare il dialogo con i cittadini europei in un spirito di responsabilità democratica.
7. Pertanto, tenuto conto dei pareri espressi durante la sessione odierna e ricordando le summenzionate conclusioni del Consiglio europeo, il Consiglio invita la Commissione a prendere in considerazione la possibilità di aggiornare il suo documento strategico su "Commercio, crescita e affari mondiali" presentato nel 2010, e a riferire nuovamente al Consiglio a tempo debito."

NEGOZIATI COMMERCIALI CON GIAPPONE E VIETNAM

Il Consiglio ha preso atto dei progressi compiuti nei negoziati sul libero scambio con il Giappone e il Vietnam e delle prospettive di conclusione nel 2015.

ALTRI PUNTI APPROVATI**POLITICA COMMERCIALE****Revisione della politica di controllo delle esportazioni**

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

- "1. L'UE è un grande esportatore di prodotti a duplice uso e svolge un ruolo significativo nei controlli delle esportazioni volti a contrastare la proliferazione. Gli Stati membri e l'UE hanno compiuto notevoli sforzi durante gli ultimi dieci anni per rafforzare il regime di controllo delle esportazioni di prodotti a duplice uso, in particolare a seguito della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa (ADM) del dicembre 2003 e della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il regolamento (CE) n. 428/2009¹ offre solide basi giuridiche e istituzionali per controlli efficaci e di recente è stato modificato per conferire alla Commissione la facoltà di adottare atti delegati riguardo all'aggiornamento dell'elenco di controllo dei prodotti a duplice uso. Il Consiglio riconosce i progressi del processo di revisione da parte degli Stati membri e della Commissione e prende atto della relazione riguardante la consultazione pubblica sul Libro verde² del gennaio 2013³, della relazione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione del regolamento del 16 ottobre 2013⁴ e della comunicazione della Commissione di aprile 2014⁵, che propone concrete opzioni politiche per migliorare i controlli UE sulle esportazioni, migliorandone efficacia e coerenza. Il Consiglio guarda con favore ad ulteriori sviluppi dei controlli UE sulle esportazioni.

2. L'obiettivo dei controlli sulle esportazioni, e del regolamento sui prodotti a duplice uso in particolare, è prevenire la diffusione di armi di distruzione di massa e l'accumulazione destabilizzante di armi convenzionali. Il Consiglio ritiene che sostanzialmente la questione a cui gli Stati membri si trovano di fronte è come mantenere o migliorare il livello dei controlli pur trovando un equilibrio tra la sicurezza e gli scambi commerciali legittimi. Inoltre, il Consiglio concorda sull'importanza di pari condizioni di concorrenza a livello mondiale per l'industria europea interessata alle esportazioni di prodotti a duplice uso. Esso esaminerà l'iniziativa della Commissione volta a ridurre al minimo gli oneri amministrativi e le distorsioni della concorrenza, a diminuire i costi delle transazioni connessi ai vari controlli e ad agevolare il commercio legittimo. Il Consiglio invita altresì gli Stati membri e la Commissione a riesaminare i controlli dei trasferimenti intra-UE al fine di ridurre al minimo gli ostacoli ancora esistenti nel mercato unico, mantenendo al contempo gli opportuni controlli e la tracciabilità dei prodotti a duplice uso più sensibili.

¹ GU L 134 del 29 maggio 2009, pag. 1.

² COM(2011) 393 del 30 giugno 2011.

³ SWD(2013) 7 del 17 gennaio 2013.

⁴ COM(2013) 710 del 16 ottobre 2013.

⁵ COM(2014) 244 del 24 aprile 2014.

3. Il Consiglio riconosce che il sistema di controlli UE delle esportazioni deve avere una forte capacità di risposta alle potenziali minacce derivanti dai rischi di proliferazione. I controlli dovrebbero basarsi su una rigorosa valutazione dei rischi, concentrando la sorveglianza nei settori in cui è più elevato il livello dei rischi previsti. Il Consiglio incoraggia la collaborazione con l'industria per rafforzare la capacità dell'UE e degli Stati membri di affrontare efficacemente le sfide poste dalle tecnologie emergenti. Il Consiglio rileva l'attuale contributo dell'UE e dei suoi Stati membri ai regimi internazionali di controllo delle esportazioni e accoglie con favore gli sforzi per rafforzare ulteriormente e migliorare il coordinamento di tali contributi. Il Consiglio mette in risalto l'importanza di una totale partecipazione di tutti gli Stati membri e, se del caso, dell'UE a tali regimi.
4. Il Consiglio rammenta la dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione, del 16 aprile 2014¹, che riconosce le questioni riguardanti le esportazioni di alcune tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Tali tecnologie potrebbero essere usate in relazione alle violazioni dei diritti umani nonché per minare la sicurezza internazionale, specie le tecnologie utilizzate per la sorveglianza di massa, il monitoraggio, il rintracciamento, la localizzazione e la censura. Gli Stati membri valuteranno se siano necessari ulteriori controlli delle esportazioni per prevenire episodi di repressione interna o atti di terrorismo. Pertanto, il Consiglio è favorevole a che la discussione prosegua e che si intensifichi lo scambio da parte dei pertinenti esperti in ambito tecnico.
5. Il Consiglio riconosce la necessità di far fronte alla sfida rappresentata dai trasferimenti immateriali di tecnologia.
6. Il Consiglio concorda sul fatto che una più stretta cooperazione con il mondo accademico e con i centri di ricerca migliorerebbe il controllo della ricerca a duplice uso, evitando ostacoli inutili alla libera circolazione della conoscenza e alla competitività globale dell'UE in ambito scientifico e tecnologico. Il Consiglio incoraggia gli sforzi degli Stati membri nel ridurre al minimo il rischio di un uso incauto della ricerca a duplice uso e il rischio connesso ai potenziali abusi della ricerca scientifica, che potrebbero interferire con la sicurezza internazionale.
7. Il Consiglio sottolinea che un moderno sistema di controllo delle esportazioni adattativo richiede adeguata trasparenza ed un concreto partenariato con il settore privato. Ad esempio, l'istituzione di un sistema di autorizzazione elettronica negli Stati membri potrebbe agevolare le procedure amministrative dei controlli delle esportazioni. Il Consiglio appoggia gli sforzi della Commissione e degli Stati membri per intensificare le attività di sensibilizzazione e di sviluppo di capacità rivolte alle amministrazioni e alle industrie nazionali, la formazione destinata agli agenti doganali dell'UE e la cooperazione con i paesi terzi. Queste attività sono essenziali per migliorare il livello dei controlli su scala mondiale e dovrebbero essere adeguatamente promosse e supportate a livello UE. Il Consiglio riconosce l'importanza di agevolare le esportazioni legittime.

¹ GU L 173 del 12 giugno 2014, pag. 73.

8. Il Consiglio guarda con favore a una revisione delle autorizzazioni generali di esportazione in vigore e a una possibile introduzione di nuove autorizzazioni generali di esportazione dell'Unione (EU GEA), che possano agevolare scambi a basso rischio a vantaggio di tutte le imprese europee, pur mantenendo l'elevato livello dei controlli attualmente esercitati. Al contempo, il Consiglio riconosce che gli Stati membri dovrebbero valutare se sia stato raggiunto il corretto livello di armonizzazione in materia di autorizzazioni (requisiti per la presentazione delle richieste e condizioni in materia di licenze) e di diniego al rilascio di queste ultime (criteri di rilascio).
9. Il Consiglio rileva che i controlli applicati ai prodotti a duplice uso non elencati nelle liste sono parte essenziale dei controlli. Gli Stati membri dovrebbero esaminare se l'applicazione di controlli a tutto campo possa essere ulteriormente sviluppata, pur riconoscendo al contempo che tale strumento è destinato a specifici casi. Il Consiglio invita gli Stati membri e la Commissione a sondare opzioni per migliorare lo scambio di informazioni."

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Relazioni UE - Figi

Il Consiglio ha approvato una lettera al presidente della Repubblica di Figi in cui lo informa che le misure a titolo dell'articolo 96 dell'accordo di partenariato ACP-UE saranno ritirate e che la cooperazione allo sviluppo sarà ripresa una volta messo a punto il programma dell'11° Fondo europeo di sviluppo.

POLITICA DI SICUREZZA E DI DIFESA COMUNE

Operazione Atalanta - operazione antipirateria al largo della Somalia

Il Consiglio ha prorogato fino al 12 dicembre 2016 il mandato dell'operazione antipirateria dell'UE al largo della Somalia (EUNAVFOR Atalanta).

I compiti dell'operazione saranno estesi in modo da includere il supporto logistico, le consulenze o la formazione in mare nonché l'attuazione dei programmi dell'UE in stretto coordinamento con le azioni in corso nella regione nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune dell'UE.

Per maggiori informazioni, si veda il [comunicato stampa](#).

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

Migrazione e sviluppo

Il Consiglio ha adottato la sua posizione per la quarta conferenza ministeriale euro-africana sulla migrazione e lo sviluppo e per una conferenza ministeriale sul processo di Khartoum che si terranno a Roma rispettivamente il 27 e il 28 novembre 2014.
